

**LA DENUNCIA** Il Pdl di Scandiano chiede aiuto al Prefetto: «Calpestati diritti e prerogative dell'opposizione»

# «Bizzochi impedisce l'attività del consiglio»

«*Riunioni contingentate con evidenti effetti negativi sulla vita assembleare*»

SCANDIANO

Violazioni ripetute del regolamento. È il duro atto d'accusa mosso dal gruppo consigliere Popolo della libertà di Scandiano nei confronti del presidente del consiglio comunale, Massimo Bizzochi.

I consiglieri Alessandro Nironi, Giuseppe Pagliani, Fabio Filippini e Francesca Regnani prendono carta e penna e scrivono al prefetto di Reggio per denunciare una situazione che definiscono «grave», attribuendone la causa «all'imperizia e alle ripetute violazioni regolamentari» imputabili proprio a Bizzochi.

«La posizione di totale appiattimento della presidenza sulle posizioni dell'esecutivo comunale ha, di fatto, privato di qualsivoglia autonomia l'organo consigliere impedendo il corretto esercizio delle funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti ai consiglieri comunali. Nonostante la dimensione del Comune e la mole di atti depositati suggeriscano frequenti convocazioni si è, viceversa, instaurata una inopportuna prassi di contingentamento delle riunioni con evidenti effetti negativi sul regolare andamento della vita assembleare» sottolinea il Pdl. Che entra nel dettaglio e fa esempi concreti, come la «mozione del Pdl protocollata il 24



I consiglieri del Pdl di Scandiano; a lato, il sindaco Giovannetti

settembre 2008 e che non venne discussa, in palese violazione dell'articolo 21 su formazione e notifica dell'ordine del

giorno, nella seduta del 29 settembre, salvo essere poi calendarizzata per il 31 ottobre, frustrando così l'utilità del provve-

dimento».

Nel mirino anche «il reiterato mancato deposito della documentazione nei termini di re-



golamento, articolo 23, da ultimo culminato con il mancato deposito dei documenti su «esame deliberazione numero 1/1 del 10 luglio 2008 dell'assemblea consortile dell'Act di Reggio sul progetto di ristrutturazione di Act conferimento di ramo d'azienda ferroviario e proposta di ricapitalizzazione» della seduta del 31 ottobre».

Nironi, Pagliani, Filippini e Regnani evidenziano anche «ripetute violazioni dell'articolo 14 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale», il che di fatto determina «un'evidente inutilità dello strumento interrogativo, poiché questo viene arbitrariamente svincolato dai limiti temporali idonei ad assicurare l'effettiva incisività».

Ultimo punto, non per questo meno grave, è «l'assoluta mancanza di imparzialità nella gestione delle sedute e nella conduzione dei lavori assembleari».

La lettera al prefetto si conclude con una richiesta, vale a dire quella di «un pronto controllo idoneo a garantire il regolare svolgimento dell'attività del consiglio comunale oltre che il necessario rispetto di diritti e prerogative dei gruppi consiglieri di opposizione».

**LA RICHIESTA** Appello accorato

**«Il presidente si dimetta  
Siamo stanchi di  
continue violazioni  
al regolamento»**

Chiedono a gran voce le dimissioni del presidente Bizzochi, «a seguito di numerose irregolarità e palese violazioni del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale». Lo fanno «ritenendo necessario riportare la vita dell'organo assembleare nell'alveo del puntuale rispetto delle regole e della correttezza istituzionale».

E denunciano: «Non solo il presidente Bizzochi, poco opportunamente, non ha mai ritenuto di iscriversi a un eventuale formando gruppo misto abbandonando così il suo gruppo consigliere di elezione ma, addirittura, nonostante l'evidente inutilità numerica, vota costante-

mente con la maggioranza in tal modo palesando la sua assoluta parzialità. Che dire poi dei tanti colloqui assembleari avuti con il sindaco circa il modo di procedere nella conduzione dei lavori? Uno spettacolo desolante rispetto alla necessità di salvaguardare l'autonomia dell'organo consigliere, già ampiamente compromessa dalla prassi applicativa del Testo unico degli enti locali, rispetto alla Giunta. Lo strumento interrogativo viene a essere arbitrariamente svincolato dai limiti temporali idonei ad assicurare l'effettiva incisività. Inevitabile e indifferibili sono quindi, a nostro giudizio, le dimissioni del presidente Bizzochi».

**IL CASO** Pallamano Coach kosovaro escluso, la società promette battaglia

CASALGRANDE

Ha denunciato il comportamento antisportivo della Repubblica della Serbia Carlo Trinelli, dirigente della Casalgrande Padana, e lo ha fatto in diretta tv - poco prima che gli strappassero il microfono dalle mani - a fine della partita di pallamano femminile che si è giocata domenica a Belgrado contro il Vrnjaka Banja. Pietra dello scandalo è l'atteggiamento nei confronti di Sahiti Kender, per tutti Khenno, l'allenatore della squadra, che non si è potuto sedere in panchina per la partita di Coppa europea. Questo perché Kender è nato a Papaz, nell'ex Jugoslavia, oggi territorio del Kosovo, e per la Serbia il suo passaporto è carta straccia. Le proteste della società, che si è rivolta al Coni e all'ambasciatore serbo a Roma, si erano già rivelate inutili: il passaporto dell'ex Jugoslavia è scaduto e Belgrado non riconosce quello kosovaro. Ma la protesta non si ferma perché la società ha deciso di fare sentire la propria voce «al presidente del Consiglio, al Ministro degli Affari Esteri e al Parlamento Europeo oltre che al Coni Italiano, alla Federazione Europea E. H. F. a Vienna ed alla F.I. G. H. a Roma».

L'iniziativa, sostenuta da Dar Voce, si terrà a Scandiano nel weekend

## Festa provinciale del volontariato

*Prenderà il via venerdì nei padiglioni dell'ente Fiera*

SCANDIANO

Seconda Festa del volontariato per i Sud del mondo.

L'iniziativa, sostenuta da Dar Voce, si terrà a Scandiano il 7, 8 e 9 novembre. Tre giorni di incontri e approfondimenti, ma anche intrattenimento. Tre giorni dedicati ai Sud del mondo, a partire da venerdì alle 21.30 con il concerto di Cisco Bellotti che aprirà la 2ª edizione della Festa del volontariato per i Sud del mondo, nei padiglioni dell'ente Fiera di Scandiano. Musica ma non solo.

Al centro di questa tre giorni che coinvolge oltre 50 associazioni delle province di Reggio, Modena e Bologna ci saranno momenti di incontro e approfondimenti sul tema. Cosa significa, da Reggio e dall'Italia, lavorare per i sud del mondo? Per rispondere a questa doman-



da, incidere sul proprio territorio e diffondere la cultura del volontariato internazionale le associazioni 5Pani e 2Pesci, Casa de los ninos, Lascia un segno e Amerindios, sostenuta dal Csv DarVoce,

hanno immaginato questa grande festa.

L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina a Palazzo Allende, a cui erano presenti Marcello Stecco (assessore alla Solidarietà della Provincia), Angela Zini (vicesindaco di Scandiano), Tito Gobbi (presidente di DarVoce), Luca Moratti (volontario dell'associazione 5Pani e 2Pesci), Marco Cassinadri (presidente dell'associazione Lascia un segno), Gianni Cavazzoni (volontario dell'associazione Casa de los ninos), Lucio Pratzolli (volontario dell'associazione Amerindios).

Il Pd accoglie l'invito del comitato a un confronto e auspica di definire con esso principi comuni

## «Bretella di Bosco, accelerare l'iter progettuale»

SCANDIANO

Il gruppo del Pd di Scandiano accoglie favorevolmente l'invito del Comitato Bosco ad un confronto sulla bretella Case Spadoni-Bosco, cogliendo anche l'occasione per chiarire preliminarmente alcuni punti rilevanti sull'argomento.

«Consideriamo necessaria - spiega Rinaldo Simonini, capogruppo consigliere Pd - una strada di collegamento tra la Pedemontana e la Sp467, in modo da poter limitare al minimo il

traffico veicolare, soprattutto di tipo «pesante» nei centri abitati di Bosco e Pratissolo. Tale viabilità si ritiene debba essere realizzata «minimizzando il più possibile l'impatto ambientale e per questo motivo concordiamo sull'ipotesi di un «riutilizzo» della viabilità esistente piuttosto che la realizzazione di una strada da costruirsi interamente ex novo».

Il Pd valuta però che, «contrariamente a quanto afferma il Comitato, non sia il momento per fermarsi, ma anzi il momento giusto per accelera-

re l'iter progettuale». Solo dall'esame di un progetto preliminare «sarà infatti possibile trarre appropriate valutazioni e conclusioni sugli impatti dell'opera in esame».

Il Pd sostiene poi che «alcune tematiche svolte dal comitato siano condivisibili e che crediamo debbano essere prese in considerazione nella fase progettuale». Per un confronto proficuo e sensato, «riteniamo auspicabile che nell'incontro si possano definire alcuni principi comuni e di cui possano tenere conto i progettisti».

Arrestato giovane piastrellista  
**Scippatore fa cadere un'anziana e fugge**

SCANDIANO

Prima ha cercato di scippare una 77enne provocandone la caduta e varie ferite, poi è fuggito e ha opposto resistenza ai carabinieri che lo hanno arrestato. Protagonista di questa vicenda è M. S., piastrellista 23enne di Salerno, arrestato e rinchiuso in carcere per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale.

L'anziana, residente a Scandiano, è stata accompagnata e curata all'ospedale Magati, dove le sono stati diagnosticati 10 giorni di prognosi per i traumi riportati alla parte destra del viso e al ginocchio destro.

I fatti risalgono al tardo pomeriggio di domenica, quando la 77enne stava transitando in sella alla sua bici in via Gobetti. Il giovane malvivente, a bordo di un Piaggio Liberty nero, l'ha prima affiancata per poi spingerla a terra tentando a più riprese di portarle via la borsetta che era nel cestino della bici. Caduto dal ciclomotore nello stesso momento in cui era rovinata a terra l'anziana, il 23enne davanti alle grida di aiuto della 77enne ha desistito dal suo proposito di furto ed è fuggito col motorino imboccando via Brodolini. Le ricerche dei carabinieri sono iniziate immediatamente nell'intero comprensorio ceramico: ricerche febbrili che sono state ripagate circa due ore dopo, verso le 20, quando i militari di Scandiano hanno intercettato il fuggitivo a Jano, in via Resta. Il malvivente alla vista dei carabinieri ha tentato una nuova fuga, passando anche col rosso a un incrocio semaforico per poi abbandonare il mezzo e cercare scampo in un locale. Raggiunto dai carabinieri e sprovvisto di documenti, il 23enne è andato in escandescenza quando ha compreso che sarebbe stato accompagnato in caserma. Sono dovuti intervenire altri carabinieri. Il salernitano, una volta giunto in caserma, è stato riconosciuto da alcuni testimoni.